

ISCOS VENETO

RESOCONTO
DI UN VIAGGIO SOLIDALE VERSO
LE PERSONE IN TRANSITO
SULLA ROTTA BALCANICA

SABATO 28 MAGGIO

Ci troviamo per la partenza a Padova verso le 9.00. Siamo in otto. Tre volontar* di Iscos Veneto (Giancarlo, Regina e Alberto), Tamara di Iscos Emilia Romagna e 4 volontar* del Circolo Arci Spazio Condiviso di Calolziocorte cioè Corrado, Maria, Carolina e Carola che fanno parte della “rete” che sostiene il lavoro del capannone di Zanè dove da quasi 2 anni siamo impegnati a preparare, inscatolare, caricare container di vestiti e di cibo da inviare ad associazioni che supportano i migranti sulla rotta balcanica. Vengono inviati 2 container ogni 40 giorni circa.

L’obiettivo del viaggio è di visitare gruppi e associazioni che lavorano con i migranti e che ci hanno chiesto di fornire loro vestiario, alimenti, tende, medicinali ecc.

L’idea è di lavorare per completare una rete di persone e associazioni che in modo solidale operino nell’aiuto ai migranti. A fine gennaio abbiamo fatto un giro simile in Bosnia, ora tocca alla Serbia e prossimamente andremo in Montenegro

A coordinare il viaggio è TAMARA, giovane ragazza bosniaca che conosce molto bene territori e associazioni in Bosnia e Serbia, con un vissuto legato alla storia delle guerre iugoslave. Originaria di un piccolo paese vicino a Srebrenica ricorda tristemente la strage del 1995 dove migliaia di bosniaci hanno perso la vita per mano delle milizie serbe di Mladic, tra cui anche suo nonno. Ora vive a Reggio Emilia.

3



СЛЕДИМО ДУХ
СВОЈИХ ПРЕДАКА

SABATO 28 MAGGIO

Prima destinazione **Sid**, poco dopo il confine serbo, cittadina con scalo ferroviario, tappa scelta da molte persone che via terra cercano di entrare nella fortezza Europa.

Arriviamo alle 18.30.

Incontriamo i volontari di NNK (No Name Kitchen): 8 ragazzi giovanissimi (cinque tedeschi, un'americana, un francese e una inglese).

Qui a Sid aiutano i migranti sulla rotta balcanica che vivono in squats e nella boscaglia in attesa di tentare il game.

Forniscono alimenti e medicinali, distribuiscono vestiti e lavano quelli in uso, offrono la possibilità di utilizzare delle docce artigianali.



SABATO 28 MAGGIO

A Sid non esiste più un unico grande punto di ritrovo come prima del 2020, dopo che a dicembre 2019 la polizia e le squadracce "cetniche" hanno bruciato le tende dei migranti in una ex fabbrica e hanno fatto espellere dalla Serbia i volontari di NNK.

Ora la polizia, dopo le elezioni di un mese fa, non fa più controlli ferrei, ma potrebbe comunque intervenire da un momento all'altro.

Ogni due o tre settimane arrivano i beni da Bihac provenienti dal magazzino di Zané.

Il loro magazzino è molto ordinato e tra i pacchi ne troviamo molti di quelli che abbiamo preparato noi a Zané.

E' UN PIACERE CONSTATARE CHE QUANTO FACCIAMO IN ITALIA NEL MAGAZZINO ARRIVA EFFETTIVAMENTE AI MIGRANTI.

Distribuiscono coperte che poi vengono lavate e riutilizzate.







SABATO 28 MAGGIO

Le persone migranti a Sid sono principalmente afgane, pakistane e siriane e ci sono anche minori non accompagnati.

Carola, Carolina, Tamara e Regina si recano con i volontari di NNK a portare viveri nella boscaglia verso il confine.

I migranti in transito si accampano in tende nel bosco sopra il lago di Sid, a qualche centinaia di metri dal confine.



SABATO 28 MAGGIO

Ad orari fissi sul calar della sera si incontrano in un punto di ritrovo per la distribuzione di cibo e coperte, assistenza sanitaria di base, ma anche e soprattutto per vivere un momento d'incontro e condivisione.

NNK ha messo a punto un sistema, sia tramite canali informatici sia verbali, per la raccolta dei bisogni, in modo da organizzare una distribuzione equa e calibrata sulla reale richiesta (abbigliamento e medicinali) e utilizzare al meglio i materiali stoccati.

Oggi è piovuto, scarpiniamo con loro fra fango, sterpaglie e sentieri non tracciati.

Anche i ragazzi di NNK hanno qualche difficoltà ad orientarsi.



SABATO 28 MAGGIO

Il primo pensiero è che ci sarebbe bisogno di pile frontali, da inserire in futuro fra pacchi da portare, perché, alla sola luce dei cellulari, anche un tragitto di una mezz'oretta può rivelarsi un percorso impervio ed incerto.

Oggi i migranti in transito sono pochi.

Il brutto tempo ha distrutto i bivacchi e sono tutti impegnati nella raccolta di legna per risistemarli.

Rientriamo a sera inoltrata e, come all'andata, non perdere l'orientamento e tornare al punto di partenza è un'impresa.

DOMENICA 29 MAGGIO

Trasferimento da **Sid a Subotica** al confine con l'Ungheria, passando dal parco nazionale di Fruska Gora.

Arriviamo nel pomeriggio per incontrare Erica, tra le coordinatrici di Collective Aid (CA), associazione che dal 2017 supporta i migranti sulla rotta balcanica.

Domani andremo con loro a distribuire aiuti sul confine con l'Ungheria e in 2 squats tra cui una stalla.

Erica ci parla di aiuti settimanali a circa 800 migranti soprattutto siriani, marocchini, tunisini e afgani.

Anche qui principalmente maschi molto giovani, ma ogni tanto anche qualche famiglia.



DOMENICA 29 MAGGIO

Come NNK, anche CA ha un approccio molto rispettoso verso le persone in transito, nel senso che non chiedono le loro storie, ma aspettano che siano loro a raccontare, se ne hanno voglia.

Sono in stretto contatto con Border Monitory Violence per raccogliere le testimonianze di eventuali violenze che vengono divulgate attraverso report mensili che dal 2019 dimostrano la violenza istituzionale degli Stati (Croazia, Slovenia, Ungheria, Romania, ma anche Italia) contro i migranti.

DOMENICA 29 MAGGIO

I volontari di Collective Aid hanno tra i 24 e i 30anni. Vengono da Messico, Usa, Francia, Italia, Inghilterra.

Il periodo di permanenza varia dai tre 3 ai 6 mesi, periodo che serve a evitare l'alta possibilità di entrare in "burn out" , data la fatica psicologica che si vive in questi territori.

Il loro intervento è molto strutturato e programmato settimanalmente. Distribuiscono pasti, vestiti, ricariche per cellulari, materiale per farsi la barba, garantiscono la possibilità di utilizzare docce, offrono un servizio di lavanderia e di assistenza medica con medici volontari.

DOMENICA 29 MAGGIO

Erika ci parla dei 2 campi profughi ufficiali a Subotica e Sombor gestiti direttamente dal governo serbo.

Chi è nel campo vuole uscire per tentare il game, anche perché nei campi aumentano le denunce di violenze.

Collaborano con una nuova Associazione serba che offre assistenza legale attraverso un' informativa che garantisce alle persone in transito come scegliere consapevolmente il proprio percorso.

Ci parla, molto provata, dell'ultimo episodio di violenza subito da una donna siriana che in fase di parto è stata picchiata dalla polizia serba ma che per fortuna sono riusciti ad assistere e portare in salvo assieme al neonato.

DOMENICA 29 MAGGIO

Ci racconta del grande risultato di avere una sede nuova a Subotica, con un magazzino ordinato, e parliamo a lungo del metodo migliore per far arrivare i beni immagazzinati anche a loro.

La collaborazione con altre associazioni, NNK e MVI, è stretta e costante.

Appuntamento domani prestissimo per distribuire pacchi e aiuti sulla frontiera ungherese dove Orban costruisce muri e fa picchiare, respingendoli, i migranti.

LUNEDI' 30 MAGGIO

Al mattino presto abbiamo l' incontro con: **Henry di Collective Aid, Adalberto di NNK, Nicolas di Medical Volunteer International(MVI).**

Adalberto l'avevamo già conosciuto due anni fa a Sid, quando per il suo lavoro per i migranti era stato espulso dalla Serbia.

LUNEDI' 30 MAGGIO

HENRY presenta CA, che ha iniziato con 3 squats nel 2020 e ora sono attivi in 8 punti.

In Serbia il numero dei migranti sta crescendo tanto: sono afgani, siriani (in forte crescita anche perché Erdogan ha aumentato i bombardamenti in Siria), magrebini e mediorientali.

I campi profughi in Serbia sono campi di transito.

In questi campi hanno cibo e un posto per dormire, ma sono sempre pieni, motivo per cui aumentano le persone che restano escluse, fuori, a cui manca tutto.

Nell'ultimo mese ne hanno monitorati 2.200 e sono solo una piccola parte di quelli che stanno negli squats.

LUNEDI' 30 MAGGIO

ADALBERTO, a cui si unisce ALICE di NNK, ci dice che hanno iniziato da poco: sono tre o quattro, a Subotica, e stanno cercando una nuova sede.

C'è uno stretto contatto e collaborazione con CA e MVI.

Anche loro collaborano con Border Monitoring Violence per denunciare le violenze di Stato e dei pushback (respingimenti illegali violenti).

Discutono con noi e concordano sulla necessità di far arrivare beni anche a Subotica anche per CA, dal magazzino di Bihac dove arrivano i TIR di Zané.

LUNEDI' 30 MAGGIO

NICOLAS di MVI parla del loro lavoro come medici che assistono, insieme a CA e NNK.

in ospedale

In Serbia i migranti hanno assistenza medica nei campi e possono andare in ospedale solo in orari precisi.

Per i migranti fuori dal campo l'assistenza è limitata ai casi gravi. I volontari di NNK, CA e MVI ci raccontano come si sviluppa il loro intervento in queste zone.

Ciò che emerge dalle loro parole, e che poi avremo modo di constatare, è la buona collaborazione e sinergia che hanno saputo costruire fra loro e con le poche realtà territoriali presenti, in modo da coprire i diversi bisogni e offrire alle persone in transito servizi, ma anche accoglienza e relazione, che non è elemento secondario per queste persone che arrivano spogliate di tutto e che necessitano di ritrovare un contatto Umano.

LUNEDI' 30 MAGGIO

L'organizzazione è in progress ma ci tengono a sottolineare il tentativo di offrire supporto partendo dai bisogni reali.

Hanno strutturato schede in più lingue e disegni in modo che i migranti possano richiedere ciò che serve loro, scegliendo fra cibo e igiene.

L'obiettivo è di riuscire a dare qualcosa a tutti.

LUNEDI' 30 MAGGIO

Andiamo al magazzino di CA per le operazioni di carico di beni e attrezzi per andare sul confine per la "distro" (in gergo la distribuzione) di cibo, docce e visite mediche sul confine.

La località si chiama **Horgos**: è sul confine con l'Ungheria e vicinissima alla Romania.

Durante il tragitto ci fermiamo a raccogliere l'acqua che viene utilizzata sia per le docce che per riempire i serbatoi da cui si può attingere per bere.

Infine arriviamo a Horgos.

LUNEDI' 30 MAGGIO

Ci accompagnano 3 volontari di CA:

Adele, francese; Francesco, italiano di Bergamo e Mary statunitense.

Appena arriviamo in aperta campagna vicino al confine, cominciano ad arrivare i migranti il cui numero aumenta sensibilmente fino a superare le 150 persone in poco tempo.

Nel frattempo arriva una equipe di medici di MVI, tra di loro c'è un volontario italiano del Trentino.

LUNEDI' 30 MAGGIO

Le attività sono sostanzialmente 3:

- distribuzione cibo e prodotti igienici
- servizio di docce da campo con tende montate
- visite mediche.

Quello che vediamo è impressionante: decine di migranti, la stragrande maggioranza ragazzi.

Arrivano per ritirare il pacco e non facciamo in tempo a riempire i sacchetti che ne arrivano altri: sono tantissimi ...





LUNEDI' 30 MAGGIO

Hanno fame, sono distrutti, molti con evidenti segni di malattie della pelle (probabilmente scabbia), ma pur essendo moltissimi tutti rispettano la coda e gli altri, per prendere un povero pacco composto da patate vegetali, riso e uova, oltre a qualche prodotto per l'igiene personale: spazzolini da denti, lamette da barba, salviettine, saponette ...

Ne arrivano sempre di più, con scarpe e vestiti logori, gli occhi tristi, molti con bende e ferite.

Ma se li saluti o scherzi con loro, ti sorridono. Qualcuno parla italiano: chissà quante volte hanno tentato il "game" e magari sono riusciti ad arrivare anche in Italia, per poi essere espulsi.

LUNEDI' 30 MAGGIO

Nel frattempo i medici continuano le visite.

Molti hanno ferite ai piedi, che sarebbero anche banali, ma che diventano gravi a causa della sporcizia, dello sforzo, etc.

C'è una grande difficoltà ad acquistare farmaci e materiale anestetico, in quanto non possono essere prescritti a irregolari.

I volontari di MVI fanno un primo triage con una visita di circa quaranta minuti.

Per alcune malattie come la scabbia sono a corto dell'antibiotico specifico per cui devono somministrare un antistaminico per evitare almeno il prurito.



LUNEDI' 30 MAGGIO

Ci raccontano del confine con l' Ungheria: 250 km di doppio filo spinato con sopra lame che tagliano e martoriano i corpi.

Devono pagare dei passeurs che hanno tariffe differenti a seconda del "servizio" che offrono.

Quello massimo, che definiscono "deluxe " , costa anche più di 5 mila euro e comporta l'essere portati al confine, lo scavalco con una scala doppia (da una parte e dall'altra del confine) e un'auto che ti preleva al di là del confine.

Quando andiamo via continuano ad arrivare dal punto di ritrovo nei paraggi di una stalla: sono tantissimi e qualcuno si è fermato sotto la tenda che abbiamo montato.

LUNEDI' 30 MAGGIO

Un' esperienza che segna.

Vedere queste ingiustizie in Europa, mentre i politici e i potenti dell'Europa parlano solo degli effetti sull'economia della guerra in Ucraina, ci fa vergognare di essere europei.



LUNEDI' 30 MAGGIO

Quell* di noi che non hanno potuto partecipare alla distribuzione si fermano in struttura.

Dovrebbero aiutare Jordan a preparare i kit x il giorno successivo, ma i volontari preferiscono soffermarsi a spiegare nel dettaglio il loro lavoro e a farci visitare il magazzino di recente acquisizione che funzionerà da centro smistamento x i vari settori.

Al momento i maggiori bisogni sono le scarpe nuove (dal momento che la legge impedisce l'ingresso di scarpe usate) servono anche pantaloni (ma non jeans, perché non adatti), mutande e calze.



Lord Nelson Darjeeling

Lord Nelson Darjeeling

RICE BAGS & CUPS

5kg

RICE ↑

EA + GAR ↑



LUNEDI' 30 MAGGIO

Belgrado.

Da Subotica arriviamo a Belgrado alle 16.

Subito andiamo all' incontro con l'associazione LEDONNE IN NERO di Belgrado.

La loro sede è piena di ritratti di donne di tutto il mondo a cui si ispirano e di manifesti che raccontano la loro storia.

Sono un collettivo soprattutto di donne che si oppone al regime, da loro definito fascista, perché ispirato dal disegno della grande Serbia.

Le incontriamo in una saletta e subito veniamo "inondati" dal racconto della loro leader Tascia.



LUNEDI' 30 MAGGIO

Ci racconta delle loro battaglie, tra cui da ultimo quella in appoggio di Sabina, un' attivista che in Montenegro denuncia le misure liberticide contro i musulmani per quella che definisce una vera pulizia etnica sconosciuta al mondo.

Parla delle "pattuglie popolari", vere e proprie squadracce che assalgono gli oppositori del regime serbo, comprese loro.

Ci riferisce della politica del governo contro i migranti in Serbia, riassunta in poche cifre: pochissime domande di asilo, di cui solo 12 accolte in un anno!!!!





LUNEDI' 30 MAGGIO

Il governo serbo riceve più di 100 milioni di euro dalla UE per i campi profughi.

Enon li usa certo per dare servizi dignitosi ai migranti.

Enon fa nulla di concreto, anzi perseguita, coloro che danno un minimo di accoglienza, come a Subotica e a Sombor dove si mettono al bando coloro che hanno realizzato ostelli per ospitare i migranti.

Quando ci lasciano Tascia e Violeta, Goran e Natascia ci danno i loro adesivi antifascisti e antimilitaristi.



antifašizam
je moj izbor!

Antifašizam je izbor!

MARTEDI' 31 MAGGIO

La giornata è dedicata al lungo ritorno in pulmino.

Dopo questa esperienza siamo ancora più determinati a continuare la nostra attività di solidarietà internazionale e passiamo le ultime ore a discutere il modo migliore per proseguire insieme nella gestione del magazzino di Zané e della rete di gruppi, associazioni e collettivi che ci stanno aiutando in Italia a raccogliere materiale e nei Balcani a testimoniare ogni giorno che un mondo migliore è possibile.

Un abbraccio